
Presidenza: Norvegia**803^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 11 novembre 2015

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.45

2. Presidenza: Ambasciatore R. Kvile3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONE CONGIUNTA DELLE PARTI DELL' ACCORDO SUL CONTROLLO SUBREGIONALE DEGLI ARMAMENTI, ANNESSO 1-B, ARTICOLO IV DELL' ACCORDO QUADRO GENERALE PER LA PACE IN BOSNIA-ERZEGOVINA

Presidenza, Serbia (anche a nome della Bosnia-Erzegovina, della Croazia e del Montenegro) (Annesso 1), Germania, Stati Uniti d'America, Regno Unito, Federazione Russa, Italia

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Situazione in Ucraina e nella regione circostante: Ucraina (Annesso 2) (FSC.DEL/211/15), Lussemburgo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/210/15), Stati Uniti d'America, Federazione Russa (Annesso 3), Presidenza, Canada

Mozione d'ordine: Canada

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Nota verbale della Santa Sede relativa alla sua non disponibilità a presiedere il Foro di cooperazione per la sicurezza nel 2017 (FSC.DEL/209/15 Restr.):* Presidenza
- (b) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere, da tenersi il 17 novembre 2015:* Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (Slovenia)
- (c) *Aggiornamenti relativi alla nota concettuale sul contributo dell'OSCE al Riesame globale 2016 dello stato di attuazione della risoluzione 1540 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (FSC.DEL/206/15 OSCE+):* Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Belarus)
- (d) *Riunione informale sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, da tenersi il 19 novembre 2015:* Coordinatore della Presidenza dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Repubblica Ceca)
- (e) *Seminario ad alto livello sulla dottrina militare, da tenersi il 16 e 17 febbraio 2016:* Repubblica Ceca, Svizzera, Austria
- (f) *Scambio annuale 2015 di informazioni militari e relativo seminario sullo scambio elettronico dei dati:* Rappresentante del Centro per la prevenzione dei conflitti
- (g) *Riunione di coordinamento dei project manager sull'attuazione dei progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, tenutasi il 4 e 5 novembre 2015:* Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 18 novembre 2015, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/809
11 November 2015
Annex 1

ITALIAN
Original: ENGLISH

803^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.809, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA
(ANCHE A NOME DELLA BOSNIA-ERZEGOVINA, DELLA CROAZIA
E DEL MONTENEGRO)**

Grazie Signor Presidente,
esimi ambasciatori,
Signore e Signori,

nella mia veste di attuale Presidente della Commissione consultiva subregionale (SRCC), ho l'onore e il privilegio di rendere la presente dichiarazione congiunta a nome delle Parti dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti: Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia.

Desidero in primo luogo esprimere la nostra gratitudine alla Presidenza norvegese per avere incluso questo punto nell'ordine del giorno della seduta odierna del Foro di cooperazione per la sicurezza, nonché alle delegazioni dell'OSCE per aver manifestato il loro interesse a essere informati in merito alle attività successive connesse all'attuazione dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, adottato in base all'Articolo IV Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton.

Dalla firma dell'Accordo, conosciuto anche come Accordo di Firenze, il 14 giugno 1996, il Consiglio permanente dell'OSCE è stato informato regolarmente da parte del Rappresentante personale del Presidente in esercizio per l'Articolo IV, in merito alle attività correnti e alla misura in cui le Parti hanno tenuto fede ai propri obblighi e messo in atto l'Accordo. In questa occasione desidero ricordare che a partire dal 2011 il Rappresentante personale per l'Articolo IV ha informato regolarmente anche l'FSC a tale riguardo.

Successivamente all'adozione della Decisione N.1134 del Consiglio permanente, il 6 novembre 2014, sul "Trasferimento delle responsabilità alle Parti dell'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti, Annesso 1-B, Articolo IV dell'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina" e la firma degli emendamenti da parte dei Ministri degli affari esteri delle Parti, il 4 dicembre 2014 a Basilea, il processo di trasferimento delle responsabilità alle Parti è stato concluso con successo. Avendo portato a termine il suo incarico, il Rappresentante personale per l'Articolo IV ha trasferito le sue

funzioni il 31 dicembre 2014. Dall'1 gennaio 2015 le Parti dell'Accordo hanno assunto la piena responsabilità e tutti i compiti connessi all'attuazione dell'Accordo.

Nonostante non vi sia alcun obbligo di presentare il Rapporto nel quadro dell'OSCE, le Parti hanno concordato di proseguire questa prassi. A tale riguardo desideriamo esprimere la nostra gratitudine all'OSCE, quale nostro partner in tale processo, per il contributo offerto, accordando assistenza e sostegno sin dall'inizio dei negoziati il 4 gennaio 1996. Anche dopo la conclusione del processo di trasferimento delle responsabilità, l'OSCE ha continuato a fornirci sostegno amministrativo e logistico.

Signor Presidente,

non è la prima volta che un rappresentante di una delle Parti rende una Dichiarazione congiunta a una riunione tenuta in seno all'OSCE. In qualità di relatore nel quadro della Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2015, il rappresentante della Croazia, Sig.a Sanja Bujas Juraga, ha presentato le principali componenti delle attività relative all'attuazione dell'Accordo.

Tenendo conto che alcuni di voi non hanno avuto la possibilità di conoscere le nostre attività, mi consenta, Signor Presidente, di presentare brevemente alcuni punti fondamentali relativi all'attuazione dell'Accordo.

L'Accordo sul controllo subregionale degli armamenti è stato negoziato a Vienna sotto gli auspici dell'OSCE tra il gennaio e il giugno 1996, in base all'Articolo IV dell'Annesso 1-B degli Accordi di pace di Dayton. Sin dall'inizio l'OSCE, con profonda attenzione e dedizione, ha aiutato le Parti a giungere all'adozione dell'Accordo e, soprattutto, ad attuarlo con successo. In tale contesto, riteniamo importante sottolineare nuovamente il sostegno efficace, costruttivo e produttivo offerto dall'OSCE alle Parti tramite il Rappresentante personale per l'Articolo IV durante i negoziati e il lungo periodo di attuazione dell'Accordo. Il ruolo del Rappresentante personale del Presidente in esercizio dell'OSCE per l'Articolo IV è stato decisivo. In tal modo l'OSCE ha fornito un sostegno cruciale agli Stati della regione in un settore particolarmente delicato come il controllo degli armamenti. L'Accordo è stato firmato il 14 giugno 1996 a Firenze. Durante il periodo dei negoziati abbiamo lavorato intensamente con il Rappresentante personale per giungere a un consenso e per trovare soluzioni che stabilissero un regime globale di controllo degli armamenti. La nostra capacità di conseguire tale obiettivo ha contribuito al tempo stesso alla stabilità dell'intera regione.

Desideriamo inoltre sottolineare l'importanza del sostegno prestato negli ultimi 19 anni dai paesi del Gruppo di contatto: gli Stati Uniti, la Federazione Russa, il Regno Unito, la Francia, la Germania e l'Italia. Tale sostegno è stato per noi di importanza fondamentale, non soltanto nella fase negoziale, ma anche nella fase di attuazione dell'Accordo. Apprezziamo molto che i paesi del Gruppo di contatto continuino a seguire le nostre attività di attuazione dell'Accordo con il medesimo status di testimoni.

Il punto principale delle misure adottate era il ripristino della pace e della stabilità nella regione e, al tempo stesso, il mantenimento dell'equilibrio attraverso la limitazione delle cinque categorie di armamenti pesanti. La fase più sensibile, delicata e cruciale

dell'attuazione dell'Accordo è stata la fase della riduzione, o più precisamente, il periodo della distruzione delle eccedenze di armi.

Nel corso di questa fase sono state messe in atto nuove limitazioni per cinque categorie di armamenti pesanti, conformemente alle limitazioni numeriche definite nell'Articolo IV dell'Accordo. Le Parti sono riuscite a adempiere a tale obbligo in modo rapido ed efficiente, aprendo la via a un modello di regime di controllo degli armamenti duraturo, sostenibile, verificabile e trasparente.

Desidero presentare brevemente alcuni dati relativi ai risultati più significativi raggiunti nel periodo trascorso. Nei 19 anni di attuazione dell'Accordo sono stati distrutti diecimila pezzi di armi pesanti limitati ai sensi dell'Accordo. Sono state svolte più di 700 ispezioni di siti dichiarati e 130 ispezioni di siti di riduzione. Tutte le Parti hanno proseguito la riduzione di armamenti su base volontaria e hanno portato le loro dotazioni sotto i limiti quantitativi concordati. È proseguito altresì il processo di riduzione delle truppe delle forze della difesa.

Nel contempo ci siamo impegnati intensamente per conseguire l'ulteriore aggiornamento e la modernizzazione dell'attuazione dell'Accordo. Ciò include quanto segue:

- grazie al sostegno finanziario e logistico dell'OSCE, le attività realizzate ai sensi dell'Accordo sono comprese nel sistema INA/ADS (applicazione integrata di notifica/sistema automatizzato dei dati);
- gli Stati partecipanti dell'OSCE hanno appoggiato con continuità il regime di ispezione nell'intero periodo di attuazione. Nelle nuova situazione successiva al passaggio di responsabilità dell'Accordo, essi hanno continuato ad essere presenti durante questo tipo di attività con il nuovo status di Osservatori ospiti. In questo modo, le Parti hanno continuato a dimostrare un forte interesse politico e la profonda volontà di sostenere la presenza internazionale durante le attività condotte nel quadro del processo di attuazione;
- il Centro di cooperazione per la sicurezza RACVIAC (Centro regionale di assistenza alla verifica e all'attuazione del controllo agli armamenti) svolge un ruolo molto importante nel sostenere il complesso delle attività di attuazione e la promozione dei valori dell'Accordo. Le parti del RACVIAC sono altresì coinvolte nella componente pratica delle attività e sono quindi presenti durante l'ispezione sul terreno. Durante l'ultimo seminario svoltosi nel giugno 2015, le parti e l'amministrazione del RACVIAC hanno concordato sulla necessità di avviare consultazioni e uno scambio di opinioni in merito alla creazione di un nuovo tipo di assistenza per promuovere i valori e gli obiettivi raggiunti nell'ambito del controllo degli armamenti nel periodo post-conflittuale, nonché in merito al rafforzamento della fiducia, della buona fede e di un'atmosfera costruttiva.

Signor Presidente,

dopo la positiva e sollecita conclusione del processo di trasferimento delle responsabilità, riteniamo che la nostra presenza all'odierna seduta dell'FSC sia un'eccellente

opportunità per informarvi in merito ai risultati da noi raggiunti e alle attività svolte dal gennaio 2015.

Il processo di acquisizione delle responsabilità dell'Accordo in tutti i suoi aspetti è stato una valida esperienza per tutti i partecipanti. Il trasferimento di responsabilità ha costituito una notevole sfida per tutti noi a causa del nuovo tipo di obblighi, che hanno richiesto maggiori livelli di responsabilità e di capacità.

Siamo molto orgogliosi che le Parti abbiano continuato ad attuare l'Accordo con lo stesso grado di responsabilità e con la medesima sollecitudine ed entusiasmo dimostrati in passato. In stretto coordinamento con il CPC e con il Generale di divisione Michele Torres, abbiamo definito tutti gli elementi necessari per aprire la strada a un nuovo capitolo di tale processo. Attraverso il processo di coordinamento abbiamo redatto e completato i seguenti importanti documenti: il Manuale, che delinea il quadro per realizzare l'Accordo sul terreno; gli Addenda, destinati ad aggiornare l'Accordo stesso; il Compendio, per la memoria istituzionale.

Nel contempo, il regime d'ispezione funziona in piena conformità con il piano di ispezione adottato. Le riunioni del Gruppo di lavoro permanente e della SRCC (Commissione consultiva subregionale) hanno luogo regolarmente e con la piena partecipazione di tutte le Parti. Partecipiamo inoltre assiduamente a riunioni di altre assemblee internazionali, incluse quelle organizzate nell'ambito del RACVIAC, con l'intento di sostenere e promuovere l'Accordo.

Desideriamo inoltre evidenziare che le Parti lavorano in modo completamente autonomo per quanto riguarda la pianificazione, l'organizzazione, lo svolgimento delle ispezioni e l'analisi dei relativi esiti, con la partecipazione degli ospiti inviati dagli Stati partecipanti dell'OSCE.

In seguito alla positiva conclusione del processo di trasferimento delle responsabilità e alla firma degli emendamenti a Basilea il 4 dicembre 2014, l'Accordo è divenuto piena responsabilità delle Parti, dopo aver fatto molta strada in meno di venti anni dalla sua adozione. Quest'anno celebriamo il ventesimo anniversario dell'adozione dell'Accordo quadro generale per la pace in Bosnia-Erzegovina, meglio noto con il nome di Accordi di pace di Dayton. Il prossimo anno, nel 2016, celebriamo un altro evento importante: il ventesimo anniversario della firma e della proficua attuazione dell'Accordo sul controllo regionale degli armamenti, l'Accordo di Firenze. Nel 2016 organizzeremo inoltre una nuova conferenza di riesame.

Mi consenta, Signor Presidente, di confermare a nome delle Parti il nostro sincero impegno a proseguire nella coerente attuazione dell'Accordo.

Confidiamo di avere anche il prossimo anno l'opportunità di presentare a una seduta dell'FSC il rapporto sui progressi da noi realizzati.

Grazie per l'attenzione.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/809
11 November 2015
Annex 2

ITALIAN
Original: ENGLISH

803^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.809, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'UCRAINA

Signor Presidente,

in relazione alla dichiarazione resa oggi dalla delegazione russa in merito allo status della Repubblica autonoma di Crimea (ARC), la delegazione dell'Ucraina desidera sottolineare quanto segue.

Il diritto internazionale vieta l'acquisizione di una parte o della totalità del territorio di un altro Stato attraverso la coercizione o la forza. La Repubblica autonoma di Crimea, che rimane una parte integrante dell'Ucraina, è stata occupata e annessa illegalmente dalla Federazione Russa in violazione dei principi e degli impegni OSCE e delle norme del diritto internazionale. Le azioni illegittime della Federazione Russa non hanno alcun effetto giuridico sullo status dell'ARC quale parte integrante dell'Ucraina. L'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti è tutelata dal diritto internazionale e dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'ONU 68/262 del 27 marzo 2014 "Integrità territoriale dell'Ucraina."

La Federazione Russa viola attualmente principi fondamentali dell'Atto finale di Helsinki come il principio di eguaglianza sovrana e il rispetto dei diritti inerenti alla sovranità, il non ricorso alla minaccia o all'uso della forza, l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie, il non intervento negli affari interni, l'esecuzione in buona fede degli obblighi di diritto internazionale.

Chiediamo alla Federazione Russa di tornare a rispettare i principi del diritto internazionale e di annullare l'annessione della Repubblica autonoma di Crimea.

La delegazione dell'Ucraina chiede che la presente dichiarazione sia registrata nel giornale odierno.

La ringrazio, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/809
11 November 2015
Annex 3

ITALIAN
Original: RUSSIAN

803^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.809, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signor Presidente,

in merito ai riferimenti alla Crimea nelle dichiarazioni rese oggi da una serie di delegazioni, la delegazione della Federazione Russa ritiene necessario rilevare quanto segue.

La proclamazione d'indipendenza della Repubblica di Crimea e il suo ingresso nella Federazione Russa hanno rappresentato la legittima espressione del diritto all'autodeterminazione del popolo di Crimea in un momento in cui in Ucraina, attraverso l'appoggio esterno, si è consumato un colpo di stato con l'uso della forza, mentre elementi nazionalisti e radicali esercitavano una fortissima influenza sulle decisioni adottate nel paese, il che a sua volta ha fatto sì che gli interessi delle regioni ucraine e della popolazione russofona fossero ignorati.

La popolazione multi-etnica della Crimea ha preso le opportune decisioni con una larghissima maggioranza dei voti nel corso di un'espressione libera ed equa della propria volontà. Lo status della Repubblica di Crimea e della città di Sebastopoli quali soggetti della Federazione Russa non è aperta a riesami o discussioni. La Crimea è e resterà russa. Questo è un fatto di cui i nostri partner dovranno prendere atto.

Tale posizione è fondata sul diritto internazionale e ne è pienamente conforme.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna.